Giovedì 21 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 120.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Propaganda dell'immoralità.

Anche a Udine, come lo prova l'idea di una strana istanza all'egregio Prefetto comm. Minoretti, c'è chi, imitando certa Società milanese, volle protestare contro la pornografia e le oscenità letterarie. E sebbene l'egregio nostro Prefetto non abbisognasse di stimoli per curare, con l'autorità che gli spetta, l'esecuzione della Legge a questo riguardo, ci piacque il riconoscere come i concittadini nostri stia a cuore la pubblica moralità.

Che se a Roma un *illustre mattoide*, il professore Pietro Sbarbaro, col *Libero Edificare* imprese a curar le pubbliche magagne, prendendo per assioma che la vita pubblica dee nella bontà del privato costume rinvenire i modi per rendersi degna della civiltà dei tempi, noi dovemmo plaudire a quel concetto, quantunque dall'applicazione imperfettissima non ne speriamo pronti e salutari effetti. Difatti il *mattoide*, in questo caso più savio dei supposti savj, per l'indole bollente o per ripicco di patite ingiurie si lascia andare troppo spesso a censure invereconde, e senza misura dispensa lodi e biasimi.

Ma santo è il principio ch'egli propugna, e nella Stampa italiana dovrebbe trovar molti fautori e seguaci. Per contrario questa Stampa, che pur non merita l'appellativo di assolutamente oscena e pornografica, non si vergogna di contribuire, in più modi, a demoralizzare il Paese.

Secondo noi, quotidiana *propaganda dell'immoralità* doventano certi resoconti di procedimenti criminali, che eziandio nelle Effemeridi fra le più autorevoli occupano lunghe colonne, pascolo a malsana curiosità dei Lettori. Così, ad esempio, quello che l'altro jeri si chiuse alle Assisie di Roma, con la condanna dell'uxoricida Formilli. E se altre volte fu a noi cagion di lamento la *teatralità* di que' procedimenti, oggi persistiamo nel ritenerla fomento alle passioni e causa di immoralità.

Ma peggiore effetto di questo *verismo* pennelleggiato nelle aule della Giustizia, origina dai *racconti* e *romanzi*, che si offrono nelle Appendici del maggior numero delle Gazzette. E poichè siffatta produzione letteraria è scarsa in Italia, e negli scrittori nostri esiste quel pudore che li tien lontani da certe sozzure, la merce demoralizzatrice la si importa d'Oltr'Alpi. Poichè Parigi, regia o repubblicana che sia, sembra essere sempre a tutti i Popoli maestra d'ogni specie d'eccessi, così negli ordini della politica come nella letteratura. Ed è a notarsi che se ammirabile ci può apparire il *realismo* di Emilio Zola, quello d'altri ci mette ribrezzo, e non è nemmanco abbellito dalla fantasia d'ignobili Autori e dalle grazie dello stile e della lingua.

Quindi, se è diventato ornamento di ogni Effemeride l'Appendice con *racconti* e *romanzi*, ai proprietarii e direttori di esse Effemeridi devesi raccomandarne la scelta; e certo, senza nuocere al prestigio della curiosità nei Lettori, troverebbero il proprio tornaconto con attingere a fonti meno impure, quali sarebbero i prodotti della odierna letteratura inglese, tedesca ed anche americana. E ciò diciamo non soltanto per ragioni di moralità, bensì anche in omaggio alle pur sacre ragioni dell'Arte. Perciò, se difettano scritture originali, con versioni accurate ci si rivelino i prodotti più insigni di Scrittori stranieri, specie quelli che sono pittura di costumi ed analisi filosofica del cuore umano.

Or i Lettori ci chiederanno: e perchè mo' oggi questo sermone, quale si udirebbe dal pulpito in quaresima? E rispondiamo: perchè, se dalla pornografia e da certe oscenità letterarie la Legge può liberarci, e se verso di esse esiste, negli intelletti non guasti e ne' cuori non del tutto corrotti, certa ripugnanza; per que' *racconti* e *romanzi* esiste attrazione pericolosa, e si leggono per passare il tempo, quasi proprio non si avesse in Italia niente di meglio. E poi, a dirla schietta, a dettare queste linee, ci fu anche occasione un *romanzo* pubblicato sull'Appendice d'un Giornale molto letto anche in Friuli, in cui l'Autore francese ha *idealizzato la donna*, effigiandola quale *un mostro* di nequizie, *mostro* schifoso e che nemmeno nella più depravata società sarebbe concepibile. E lo stesso Giornale, dopo avere regalato a' suoi Lettori questo *Mostro* (ch'è anche una *mostruosità letteraria*), promette di regalare loro altro romanzo dal francese, *interessantissimo e drammatico*, per insegnare *la strada della galera!*

Or, pur non ispirandoci alla Legge morale, deploriamo questo odierno gareggiare di tanti per tradurre in lavori letterarii i drammi dei Tribunali e delle Corti d'Assisie, perchè sembra mancare agli Scrittori l'ispirazione per descrivere e narrare quanto è bello, e virtuoso pur nella vita contemporanea. Ma a suaderli da siffatta preferenza che oggi si dà alle cennate brutture, converrebbe che suonasse alta protesta di tutti gli onesti, col ripudio di que' lavori sebbene *interessanti e drammatici*, e col largheggiare ne' compensi a lavori letterarii rispondenti al concetto dell'educazione morale e civile.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 20. — Pres. BIANCHERI

Si commemora il deputato Alario e si deliberano condoglianze alla famiglia.

Luzzatti risponde ad analoga interrogazione di Montagna promettendo di presentare un progetto per la proroga del corso legale accompagnato da alcuni provvedimenti preliminari intesi ad attuare una circolazione più chiara e più sana.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

Baccelli riconosce le angustie dell'erario, ma osserva che fra le opere pubbliche da proseguirsi è certamente quella del policlinico. Poichè non ha trovato alcuna somma nei bilanci per la continuazione di quell'opera, rivolgesi al ministro dell'interno, che ne ha la direzione, per chiedergli la ragione della dimenticanza e lo invita a porvi riparo.

Cavallotti si sente esitante ad approvare il bilancio degli interni, parendogli che il 1 maggio abbia mutato in parte gli antichi intendimenti del ministro Nicotera. Desidera quindi che lo stesso ministro lo assicuri che non partecipa al concetto manifestato dal presidente del Consiglio che il problema sociale sia insolubile, ch'egli non intende tutelare l'ordine pubblico con leggi speciali, ch'egli ha ancora fede nella libertà delle pubbliche riunioni. Desidera poi sapere quali sieno gli intendimenti del governo intorno a quel riordinamento amministrativo da cui il paese può veramente attendersi il suo miglioramento economico. Consente nel concetto regionale di Minghetti. In ogni modo è necessario ed urgente dare sviluppo ed impulso alle autonomie locali, incominciando col sopprimere il sindaco di nomina regia e le sottoprefetture, lasciando al potere centrale unicamente le vere e proprie funzioni di Stato. Avrebbe desiderato che il ministro avesse mostrato maggior coraggio nel ridurre le indennità di rappresentanza ai prefetti, le spese di pubblica sicurezza, ritenendo che queste ultime sieno ingrossate da preoccupazioni politiche.

Dà lode al ministero per aver diminuito i fondi segreti; vorrebbe però sapere se, come in passato, parte di queste somme si eroghi in servizi che con la P. S. nulla hanno che fare. E domanda inoltre se il ministro non intende studiare i mezzi per un controllo ragionevole delle spese segrete; prosegue chiedendo quindi quali sieno gl'intendimenti del ministro intorno all'istituto dell'ammonizione e del domicilio coatto, alle indennità per tramutamenti di funzionari che spesso non sono motivati da necessità di servizio, al servizio carcerario e specialmente alle case di custodia per minorenni corrigendi che vanno riordinate in guisa da renderli veri riformatori educativi, ai manicomi criminali sui quali domanda una inchiesta che verifichi se le ragioni di giustizia punitiva sono in contrasto con le ragioni dell'umanità.

Nicotera osserva che l'inchiesta è già in corso.

Cavallotti dopo aver lamentato come pericolosa al lavoro libero la concorrenza del lavoro carcerario, richiama l'attenzione del Governo sul continuo incremento dell'emigrazione e domanda al ministro che cosa intenda fare a proposito della colonizzazione interna specialmente dell'isola di Sardegna.

Nicotera risponde ai vari oratori. Dice che per curare i mali che travagliano la Società si debbono eliminare le cause dei mali medesimi; ma deve notare che quando si parla della questione sociale non bisogna pensare ad una classe sola di cittadini, e che una qualunque soluzione, o principio di soluzione, del difficile problema, non dipende dal solo Governo che a quest'opera si accinge con amore e presenterà preste opportuni provvedimenti, ma dall'accordo di tutte le forze sociali. Risponde a Cavallotti che finora non vi è stato ministero più concorde dell'attuale e che è sempre e in tutto d'accordo coi suoi colleghi.

Desidera che guarisca da questa sua fissazione ed anche da quella che il ministero non sia liberale. Farà una confessione: il più codino nel ministero è lui! *(scoppio d'ilarità prolungata)*. Alieno dal restringere le libertà sancite, intende attenersi rigidamente alla legge e assicura Cavallotti e Imbriani che non furono proibite altro che le pubbliche processioni in occasione del primo maggio. In una sola città fu vietata una riunione, per evitare gravi discordie fra cittadini; e non vuol dire di più. Non vuole seguire Imbriani nei piccoli reclami qui portati, perchè crede che il Parlamento deva discutere i gravi interessi del paese.

Il diritto di riunione deve essere rispettato quando si contenga nei limiti dello statuto e della legge; dev'essere invece negato, e lo sarà, quando ne esca e quando abbia lo scopo di ricordare fatti criminosi; dice anzi che dovrà proibire una prossima commemorazione, in cui si vorrebbe fare l'apologia del delitto (commemorazione Barsanti) *(grandi applausi a destra)*. Dichiara di non aver mai pensato a proporre leggi eccezionali neanche per gli anarchici, perchè nella legge ordinaria e nel codice c'è quanto basta per tenerli a dovere. Le leggi eccezionali non le vogliono — indicando a destra — neanche quei signori *(scoppio di ilarità)*.

Dichiara che non intende per ora modificare le disposizioni della legge relative all'ammonizione e al domicilio coatto. Però ritiene necessario studiare il modo di rendere i coatti utili e non nocivi a se stessi e alla società. Il ministro difende il lavoro dei carcerati, ma non si rifiuta di studiare il modo di organizzarlo meglio per modo che non rechi dannosa concorrenza al lavoro libero. Ripete aver già nominato una commissione d'inchiesta su tutti i manicomi; e presenterà a suo tempo apposita legge. Parla delle riforme sanitarie. Ritiene sieno troppo dispendiose e non rispondano allo scopo.

Quando alla colonizzazione risponde ai diversi oratori che ne hanno parlato, che il governo ha già mandato in Sardegna una Commissione appunto allo scopo di studiare l'impianto delle colonie in quell'isola. Assicura Baccelli che il governo farà tutto il possibile per compiere le opere decretate dal Parlamento, attenendosi strettamente alle leggi; e perciò i lavori del policlinico non saranno sospesi.

Lega nazionale pel riposo festivo.

Si è fondata in Milano la *Lega Nazionale pel Riposo Festivo*, con Sede Via Ugo Foscolo 4, presso l'Unione fra gli Impiegati di Amministrazioni Industriali, Commerciali e Private.

Questa Lega, accettando l'appoggio di tutti coloro, di qualunque partito o credenza, che per qualsiasi ragione credono necessario un giorno di riposo alla settimana pei lavoratori, si propone di conseguire mediante una agitazione legale e con una vasta organizzazione la sanzione del diritto al detto riposo mediante una petizione al Parlamento, la quale, mercè l'importanza del numero delle firme, riesca, per così dire, una specie di nazionale plebiscito.

Frattanto si propone di procurare per mezzo di amichevoli uffici l'adesione individuale e spontanea di commercianti, industriali ed imprese.

A dare però alla Lega la voluta importanza e a giustificare il titolo di *nazionale* assuntosi, occorre che la sua azione si estenda in tutto il Regno e che in ogni centro appena un po' importante si costituiscano Comitati locali o Sezioni della Lega stessa.

La Associazioni fra Impiegati o Commessi, le Società operaie e tutte le persone volonterose di tutti i Comuni d'Italia che volessero cortesemente interessarsi alla costituzione nella loro sede o zona di detti Comitati o Sezioni, saranno di validissimo aiuto alla Lega. Si fa per tanto invito a tutte le dette associazioni o persone a volersi mettere in relazione col Comitato Direttivo della Lega. Il contributo obbligatorio pei soci della Lega è di centesimi 20 mensili, e ciò per far fronte alle spese d'ufficio e di propaganda. La Lega accetta poi oblazioni libere da qualunque parte vengano.

Il Re ad Orvieto.

Nel ritorno da Milano è probabile che il Re si fermi ad Orvieto per assistere alle feste per la ricorrenza del sesto centenario dalla fondazione del Duomo. In tale occasione vi sarà una Mostra agraria che sarà inaugurata il 23 corr. dal Ministro d'agricoltura. È probabile che il giorno scelto dal Re per recarsi ad Orvieto sia appunto il 23. Egli sarà ospitato nella casa del Sindaco cav. Bracci.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 49

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

In quel momento la porta della sala da pranzo si spalancò con molto strepito e i contadini, ond'era stato invaso il parco, vi penetrarono brandendo fra le mani callose mazzi enormi di fiori e acclamando il figlio del loro antico signore collo stesso entusiasmo che senza dubbio avrebbero impiegato anche per uno straniero.

Raolo non era più l'appestato, il lebbroso intorno al quale, dopo che il credevano del tutto rovinato, s'era rapidamente stabilita e poscia prolungata una specie di quarantena.

Era oggi un trionfatore cui bisognava presentarsi con rispetto, col cappello in mano; e mancò poco anzi che, a pochi anni dalla rivoluzione di luglio, i primi che a lui si avvicinarono cadessero in ginocchio gridando: Viva monsignore!

In testa alla comitiva e col mazzo di fiori più grosso si trovava il vecchio giardiniere del castello, il padre del piccolo Francesco, la cui allegria a rigor di termini poteva esser meno soggetta a cauzione di quella de' suoi compagni. L'abate Doucerain che lo riconobbe, gli battè famigliarmente le cinque dita sulla guancia.

— È da un pezzo che non ti si vede, papà Francesco, gli disse; e mi pare che ci trascurasti abbastanza. Ma ogni peccato vuol essere perdonato. Il signor visconte è indulgente, ti perdona e accetta il tuo mazzo... Che facesti questa mattina di tuo figlio? Sai tu che questo ragazzo ti fa onore?

— Eccomi, signor abate, balbettò timidamente il giovane tenore che per la sua piccola statura non poteva esser visto in mezzo al gruppo dove s'era rincantucciato al seguito di suo padre.

— Avanzati dunque! gridò il focoso abate Doucerain la cui contentezza riboccava da tutti i pori. — Avanzati, piccolo mascherotto, e vieni a rallegrarti con noi, poichè un bel giorno è questo, non è vero, caro signor Mirandol?

— Eh, abate, rispose il marsigliese; son persuaso che adesso mi vogliate cantare il *Magnificat*. Non amo il canto fermo, sapete, ma insomma questo salmo val meglio del *De profundis*.

Franz, o, se meglio credesi, il piccolo Francesco era rosso come una ciliegia e pareva commosso e imbarazzato.

Appena Raolo ebbe gettato lo sguardo sopra di lui, come colpito da improvvisa rivelazione trasalì, mandò un grido e gettandosi fra le braccia dell'artista:

— Ah, esclamò stringendoselo con effusione al petto; indovino tutto ora... Sei tu, sei tu! Il tuo imbarazzo, la freddezza di ieri, tutto omai si spiega. Non puoi essere che tu... E quando penso che ho potuto per un istante sospettare di te, mio amico, di te, mio fratello di latte! Ah, ero pazzo!

— Che volete dire, signor... Raolo? balbettò Francesco.

— Voglio dire che debbo a te se posso conservare il tetto di mio padre. Non è vero, signor notaio, che fu quì Francesco a comperare il castello? Osate affermarmi il contrario, voi che non mentiste mai!

Il notaio chinò gli occhi e volse altrove la testa. Così confermava tacendo tutto quello che il suo giovane cliente esponeva alla presenza di tutti.

— Ma, continuò Raolo, io non posso accettare simile sacrificio che impegna il tuo presente ad un tempo e il tuo avvenire.

— Tacete, di grazia, tacete! interruppe Francesco. — Posso io fare miglior uso del denaro che guadagno e che quasi mi dà fastidio? Del resto, non sono debitore a voi della mia fortuna? Non lo devo a voi se ora, invece di trovarmi sotto le armi, posso calcare le scene?

— Parli bene, Francesco, osservò l'abate Doucerain avanzandosi a sua volta; parli benissimo. Perdiana, ragazzo mio, sai tu che ti comportasti da gran gentiluomo? Ma tu sei mio allievo, e noi accettiamo.

— Ve ne ringrazio, abate, fece Francesco.

— Amico mio, mio fratello, disse Raolo, spetta a me il ringraziarti. Io ti devo più della vita; poichè tu mi togli gli ostacoli che forse io non avrei potuto sormontare; e adesso Eugenia è mia!...

A questa chiusa di Raolo, Francesco volse indietro la testa e una lieve ombra gli oscurò la fronte.

Cap. XI.

Spesso la donna cambia.

Consumato il vino fatto loro servire dal castellano per ringraziarli delle ricevute ovazioni, i contadini si ritirarono, e Raolo si trovò solo coll'abate Doucerain perchè il Mirandol aveva chiesto di visitare i dintorni — pensando forse di potervi scovare un nuovo usignuolo d'altra specie, per esempio un baritono — e Francesco s'era offerto di servirgli da cicerone.

Quanto al notaio, risalito in carrozza, se n'era tornato a Grenoble.

— Dunque, mio caro Raolo, cominciò l'abate, poichè la Provvidenza sotto le vesti del vostro fratello di latte ha fatto per voi ciò che non avrei mai osato sperare, è venuto il momento di prendere una risoluzione eroica. Fa d'uopo ammogliarvi.

— Ci pensavo, rispose Raolo.

— Alla buon'ora, perdiana, alla buon'ora! Se sapeste qual piacere, quale soddisfazione mi procurereste affidandomi dei piccoli allievi da educare! Il buon Dio permetterà forse che io viva ancora abbastanza per insegnar loro il latino ed il greco.

— Io pure lo spero, mio caro maestro.

— Sentite: non vi nascondo che ho tenuto parola in argomento col vostro notaio accompagnandolo fino alla cancellata del castello. La ragazza di cui vi ha un giorno parlato è sempre libera, mi disse, e s'interesserà per procurarvi un colloquio con lei.

— E' inutile.

— Perchè dunque? Si tratta d'una giovane di buonissima famiglia, ricca e degna di voi sotto ogni riguardo.

— Che me ne importa, caro abate? Il mio cuore appartiene ad un'altra.

— Bontà divina! Ancora un amoretto come lo scorso anno... Guardatevi, caro mio, guardatevi da questi... episodi giovanili. Tanto va là gatta al lardo... e il resto lo sapete.

(Continua.)

L'ESPULSIONE DI NATALIA.

Belgrado, 19. Era intenzione del governo di trasportare di notte tempo Natalia fino al piroscafo, ma non gli fu possibile. Soltanto stamane alle 4.27 la regina fu tradotta con treno speciale dalla stazione di Belgrado a quella di Semlino, dove scese nell'edifizio della stazione e si recò a riposarsi nella stanza de' passeggieri. Nella mattina poi la regina con il suo seguito fu imprigionata all' *Hotel Europe* di Semlino. All'estremità verso Belgrado del ponte sulla Sava i treni che fanno il servizio fra Semlino e Belgrado vengono fermati e perquisiti per vedere che non vi si trovi la regina. L'espulsione fu eseguita con grande impiego di forza, perchè la regina non voleva assolutamente obbedire. Al colmo della sovreccitazione essa disse agl' impiegati di polizia: « Dite ai ministri che questo atto resterà una macchia indelebile per il governo e per tutta la nazione. Quei signori pare dimentichino di essere giunti al governo con la pretesa bandiera della libertà e della popolarità. Verrà il giorno dell'espiazione pei i misfatti da loro commessi contro Dio e contro la nazione. » Durante gli eccessi di ieri, uno dei ministri, pubblicamente insultato, dovette rifugiarsi in una casa privata. Le abitazioni dei reggenti e dei ministri sono guardate da forti drappelli di gendarmi, perchè circolano le voci che il popolo voglia prenderle d'assalto e demolirle.

Il ministro delle finanze Vuic fu chiamato telegraficamente da Vienna a Belgrado.

Il re Alessandro, in preda a grande commozione, pianse ripetute volte ieri ed oggi. In parecchie osterie si cantano canzoni di dileggio a Ristic e Pasic. Il ministero dell'interno e il palazzo di Ristic sono guardati da un forte nerbo di truppe. In tutte le caserme le truppe sono in pieno assetto e nei cortili i fucili sono disposti a piramide. Le truppe stesse tengono il loro bivacco nei cortili delle caserme. Gli animi sono agitatissimi. In centinaia di case oggi non si sono accesi neppure i fuochi per cucinare. Le signore sono fuori di se dal furore. Il pubblico di Belgrado crede che la regina sia partita a bordo di un piroscafo. Non esiste una crisi ministeriale, ma la posizione del gabinetto è scossa. Per questa sera temonsi gravi dimostrazioni e il governo ha preso energici provvedimenti.

Belgrado, 20. Il *Videlo* venne sequestrato per un articolo terribilmente offensivo contro Ristic e Pasic.

Stamane farà ritorno il re, che con un pretesto venne mandato a Topschicer.

Tutti i telegrammi spediti ai giornali esteri sono sottoposti a scrupolosa censura. Vari giornalisti perciò si portano a Semlino per telegrafare.

La guarnigione è sempre consegnata. I principali punti della città, specialmente il «Mihailowtrg», le adiacenze del palazzo della Skupcina e la reggia sono guardate dal militare.

Vennero citate alla polizia numerose persone, fra cui molti studenti, preti e due deputati quali istigatori dei disordini avvenuti ieri e ieri l'altro.

Venne insultato sulla pubblica via il reggente Protic, il quale l'avrebbe passata brutta se un picchetto di soldati non avesse a tempo fatto largo.

Il Protic, dopo il rifiuto del ministro della guerra Miletic, che opinava non doversi usare la forza contro Natalia, comandò in persona la carica dell'infanteria contro la folla tumultuante.

Belgrado, 20. Si calcolano oltre cinquanta le persone ferite più o meno gravemente nei disordini di ieri e ieri l'altro. Due sono i morti fra le persone di condizione civile e un militare. Un ufficiale è ferito alla spalla da un colpo di revolver. Due soldati stanno molto male avendo riportato nella colluttazione colla folla varie percosse con un bastone sulla testa.

Si dice che anche la regina sia rimasta ferita leggermente alla mano nella breve lotta che successe fra lei, i suoi di casa e la polizia al momento che le venne intimato il bando.

La popolazione tutta tiene per la regina e impreca al governo che non ebbe alcun riguardo di agire così spietatamente contro di lei, sapendola anche sofferente fisicamente.

I funerali degli uccisi nei disordini di ieri si fecero alla chetichella.

Semlino, 20. Natalia si recherà oggi a Turnseverin, Galatz ed Odessa. Numerosi signori e signore si sono recati a visitarla. Sono giunte da Belgrado delle deputazioni per offrire a Natalia dei mazzi di corone. Le strade conducenti al punto d'imbarco sono chiuse dalla polizia. Il momento della partenza di Natalia dall'albergo fu commoventissimo. Una sessantina di studenti serbi compromessi nei disordini di Belgrado si sono rifugiati qui.

Semlino, 20. La partenza di Natalia avvenne alle 10 ant. Molti dei suoi amici vi assistettero; parlando secoloro, Natalia criticò vivamente la condotta dei reggenti e piangendo pregò gli amici di curare il benessere di re Alessandro. Lo scalo dei vapori venne chiuso da un cordone della polizia. Natalia arrivò in carrozza. La folla cercò di rompere il cordone ma indietreggiò appena gli agenti sfoderarono le sciabole. I soli amici personali di Natalia, cioè un centinaio di persone, furono autorizzate ad assistere alla partenza.

Belgrado è calma e non turbata. Da ieri si presero delle precauzioni militari onde impedire l'affluenza dal di fuori. Il prefetto di polizia si è dimesso. Si assicura che Natalia prima di partire consegnò ad un avvocato di Belgrado un reclamo sulla violazione del diritto di cittadinanza; il reclamo verrà presentato al Consiglio di Stato.

Per l'Università italiana a Trieste.

Ecco la proposta presentata al Parlamento di Vienna dei deputati Luzzatto, Burgstaller e consorti:

Considerando che l'Austria, prima di cedere il Lombardo-veneto, possedeva due complete Università italiane;

considerando che d'allora, e quindi da molti anni, venne tolta la possibilità alla gioventù studiosa italiana, assolte le scuole medie, di continuare gli studi superiori nella loro bella lingua mondiale;

considerato che con l'art. 19 della legge fondamentale dello Stato fu garantito ad ogni nazione dell'Impero l'uguale diritto per la tutela e coltura della sua nazionalità e lingua, tanto nella scuola quanto negli uffici;

considerato inoltre che tanto la Dieta provinciale di Trieste, quanto la maggior parte dei Consigli comunali e le più importanti corporazioni delle provincie meridionali hanno presentato innumerevoli petizioni all'eccelso Governo e all'eccelsa Camera del Consiglio dell'Impero per ottenere una Università italiana o almeno una facoltà giuridica a Trieste;

considerato infine che il Comune di Trieste si è offerto di fornire a proprie spese l'edifizio per l'Università o per la Facoltà Giuridica e di contribuire alle annuali spese di manutenzione;

i sottoscritti si permettono di presentare la seguente proposta: L'Eccelsa Camera voglia deliberare:

I. L'Eccelso Governo viene urgentemente invitato a presentare con la maggior possibile sollecitudine un progetto di legge col quale ancora coll'anno scolastico 1892-93 viene eretta a Trieste una Università italiana o almeno una Facoltà giuridica italiana e le relative spese siano da inserire nel bilancio preventivo per l'anno 1892.

II. Nei riguardi di forma questa proposta viene demandata alla Commissione al bilancio per istudio e proposte.

Un progetto colossale.

Dal vecchio al nuovo mondo in ferrovia! E' un progetto serio, che sta per essere realizzato, mercè una linea da Vancouver (Colombia inglese) ad Alaska (Stretto di Behring).

Il percorso di questa nuova linea sarebbe il tracciato fatto nel 1865 dalla Società telegrafica «Western Union» per la linea telegrafica transcontinentale destinata a mettere in comunicazione l'America e l'Europa.

Questo grande progetto fu abbandonato nel 1866, all'epoca della inaugurazione del cordone transatlantico, dopo che erano già stati spesi, per metterlo in esecuzione, diversi milioni di dollari.

Ed ora si starebbe per costruire, non già una linea telegrafica, ma una ferrovia dal vecchio al nuovo mondo.

Questa ferrovia passerebbe attraverso ricche valli e montagne, ricche di giacimenti minerarii.

La colonia italiana nella Luigiana

Il *Bollettino Consolare* pubblica un rapporto del regio console a Nuova Orleans, cav. Corte, sulla colonia italiana negli Stati del Texas, Mississipì, Florida, Alabama, Arkansas e Luigiana. Tale rapporto ha speciale importanza nei momenti attuali. Il console valuta a non meno di 65 mila gli italiani sparsi nei detti Stati di cui circa la metà nella Luigiana. Dal censimento in corso si rileverà la vera cifra. Ben pochi sono gli italiani che godono i pieni diritti americani per aver avuto la grande cittadinanza. Fra quelli poi che conservarono la nazionalità italiana sonvi ricchi commercianti e moltissimi cittadini dispersi nelle piantagioni. Tutte le professioni, arti e mestieri sono qui esercitate dai nostri connazionali. A provare in modo non dubbio quali elementi d'ordine e di progresso siano gli italiani in questo paese stanno i piroscafi, i bastimenti e le 1500 case che essi posseggono, le manifatture, le fabbriche da loro impiantate, ed a provare i loro sentimenti di solidarietà e di carità bastano le dieci Società di beneficenza, di mutuo soccorso e d'istruzione che prosperano ed arrecano non lievi benefizi ai singoli soci.

Le riscossioni erariali in Francia.

I prodotti delle imposte e delle entrate indirette in Francia ebbero un notevole aumento nello scorso mese di aprile, tanto rimpetto all'anno precedente quanto in confronto alle previsioni. Fruttarono in più dell'aprile 1890 fr. 17,405,900 e sorpassarono le previsioni del bilancio di fr. 11,453,600

Ucciso dalle cavallette.

I giornali parigini hanno questo dispaccio da Algeri, 17 maggio:

«Tutto il dipartimento di Algeri è invaso dalle cavallette. Le raccolte sono compromesse. Si può temere, pur troppo, che duecento milioni e più andranno perduti.

Questo flagello ha fatto una vittima in circostanze orribili. Si annunzia da Teniet el Haad che il sig. Kunckel d'Herculais erasi recato al douar Sidi Eral per esaminare strati di uova delle cavallette dette pellegrine. Il caldo era opprimente. Verso le 11, trafelato, il signor Kunckel si sdraiò all'ombra di cespugli e si addormentò.

Probabilmente fu destato da un enorme branco di cavallette, che piombarono appunto su quel luogo. Lo spessore di quella nuvola era tale che il Kunckel rimase completamente sommerso sotto le orde incalzanti di quegli animali. Il disgraziato scienziato si alzò e lottò disperatamente contro i suoi innumerevoli nemici, ma la pioggia delle cavallette continuava con intensità incredibile, a segno che il cielo ne era affatto oscurato.

Per tentare di sfuggire al pericolo il Kunckel diede fuoco ai cespugli, che gli avevano dato riparo; ma infruttuosamente. Le sue grida non potevano essere sentite. Invano il disgraziato si diede a calpestare migliaia e migliaia di cavallette; in breve, soffocato, perdette i sensi e cadde. Dovè essere una morte spaventosa.

Verso le tre, le cavallette ripresero il volo e alcuni Khammes, che si erano recati a constatare i guasti trovarono la vittima morta asfissiata, giacente sur un monticello di cavallette, che avevano divorato la barba, i capelli e perfino la cravatta di sparto del poveretto.

Il branco di cavallette misurava parecchi chilometri in lunghezza e due in larghezza.

Un nuovo vulcano in Asia

Un commerciante di Marsiglia comunica un dispaccio privato da Trebisonda annunziante che un terribile terremoto si fece sentire nella Turchia Asiatica.

La regione che più sofferse è quella di Van, in Armenia.

Vi sono oltre 150 case completamente distrutte. I morti ed i feriti sono numerosissimi.

Il Governo turco mandò qualche soccorso; ma è insufficiente alla grande miseria.

La cima del monte Newrod, dopo il terremoto si è aperta e si formò un nuovo vulcano.

Una clausola nella triplice alleanza.

Si ha da Londra che il *Central News* pubblica un dispaccio da Roma, nel quale dice:

È noto che quando fu rinnovato il trattato d'alleanza coll'Austria, il Gabinetto accettò che fosse inserito nel trattato un articolo, il quale stabilisse che l'Italia rinunziava a tutte le sue aspirazioni a Trieste, Trento ed Istria.

Ora si dice che il signor di Rudinì chiederà la soppressione di quell'articolo nel nuovo trattato, e che solo a questa condizione egli accetterà il rinnovamento dell'alleanza coll'Austria.

Congresso delle Camere di Commercio.

Roma, 20. E' terminato il Congresso delle Camere di Commercio. Intervennero le rappresentanze di trenta Camere di commercio, specialmente delle città marittime: fra le altre, anche della Camera di Commercio di Udine.

La discussione fu ordinata ed animata. Si emisero varii voti, comprendenti una gran parte di quelli della Camera di Venezia circa il riordinamento dei servizi marittimi. Fu nominato un comitato esecutivo composto dei presidenti delle Camere di Venezia, di Genova, di Catania, di Napoli e di Bari, i quali domani presenteranno i voti ai ministri. Il comitato avrà facoltà di eseguire ogni altra pratica successiva, ritenuta utile a conseguire gli intenti desiderati.

Un altro sfracellato.

Treviso, 20. Un' orribile disgrazia avvenne poco fa alla ferrovia, all'arrivo del treno diretto da Venezia. (Quello che giunge la sera a Udine.)

Il facchino Antonio Biasin, di S. Antonino, credendo che il diretto andasse sul solito binario, si fermò inavvertentemente sulla linea dove invece appunto il treno arrivava di gran corsa.

Investito, rimase sfracellato: fu portato cadavere all'Ospitale.

L'infelice aveva 23 anni, era sposo da pochi mesi.

Nuovi tormenti in Sardegna.

Nel territorio della colonia penale di Castiadas in Sardegna sono penetrati sciami di cavallette. Si fanno tutti gli sforzi possibili per distruggerle.

A Vienna s'inaugurò il Congresso postale universale. Il Deputato del Collegio Udine III, on. Chiaradia, fu nominato vice-presidente.

Cronaca Provinciale.

Conferenza.

Pordenone, 20 maggio.

Jer sera alle 5 e mezza l'egregio signor Guido Fabiani, presentato dal sindaco signor avv. Ellero, tenne la sua conferenza in difesa della donna.

Tratteggiò bene l'argomento, sebbene non abbia detto nulla di nuovo o almeno che non sia già sentito da quanti mirano con occhio imparziale l'assetto della Società moderna.

Disse che tutto il male dipende dall'ambiente in cui vive la povera donna: ma questo ambiente non è forse l'intera società così come è costituita? In tutte le classi sociali si sa che trovansi le condizioni bene analizzate dal conferenziere; però bisogna tener conto che gli spostamenti non sono sempre dipendenti dall'uomo, ma il più delle volte dall'ambizione. Tirò a fondo sulle mezzane, e giusto: ma vi sarebbero ladri senza i manutengoli? Queste spostate, arrivate ad una certa età, cosa loro resta altro a che fare? Chi si occupa nella loro lurida vecchiaja di porger loro un sostentamento?

Dice bene che quando sono volpi raffinate trovano qualche merlo ragionante ed un po' alla volta s'impancano a padrone di casa. In tutte le altre classi è, ripeto, l'ambiente non corruttore ma corrotto.

Perchè in oggi chi riceve in casa una serva o cameriera o sartina che alle volte volendo fingere forse una falsa onestà si presentasse con vesti a brandelli, con un sudiciume rimarcato? Credo anche lei, egregio conferenziere, pur ammirando la virtù di queste donne, sarebbe il primo a provvederle dell'abito necessario.

Credo che l'invocata Società di nuovi carbonari a tutela della moralità, come i persecutori della italiana redenzione, troverebbe nei successori di Pio VII e loro consiglieri tutori della morale quello stesso anatema che venne contro la setta politica scagliata nel 1821.

Lessi delle bellissime poesie dell'egregio signor Fabiani e francamente devo dire che la sua prosa di jeri, esposta con eleganza di stile e di forma, non punto mi soddisfò massime dalle labbra di sì simpatico giovane. Col mondo che corre dubito ch'egli otterrebbe il plauso di Cenobiti ed Orsoline.

Ad ogni modo sincere felicitazioni al egregio Fabiani pell'elegante modo di scrivere.

B.

Una maestra in manicomio.

Roma, 20. Il *Momento* giornale socialista, pubblica una lettera datata 16 maggio, da un manicomio, della maestra Pileri, quella che minacciò Baccelli, quando era ministro, con una rivoltella scarica. La maestra in seguito a quel fatto fu racchiusa in manicomio. La lettera appare scritta da persona sana di mente. La maestra narra le sevizie che le vengono usate. La maestra chiede pietà e soccorso, e domanda di essere scarcerata.

L'insuccesso della Mostra francese a Mosca.

I circoli parigini cominciano a preoccuparsi vivamente dell'ormai constatato insuccesso dell'Esposizione francese a Mosca, colà inaugurata il 12 scorso. Per coprire tale insuccesso tentano far credere che commercianti agitatori tedeschi ed austriaci si siano recati espressamente a Mosca per far propaganda contro la mostra francese. I mercanti tedeschi minaccierebbero quelli moscoviti di rompere con loro ogni relazione commerciale, se essi favoriscono gl'industriali francesi. Si aggiunge che tali agitatori tedeschi si sarebbero procurato pure il concorso di parecchi giornalisti russi. E così si vuol spiegare il poco entusiasmo russo per la tanto strombazzata mostra francese. Decisamente le azioni della *Frano-Russe* di là venire sono in ribasso.

I drammi della gelosia.

A Monteleone (Sabina, in Provincia di Roma), il dottr Pompili, medico condotto, avveva relazione con una giovinetta di buona famiglia.

Domenica furono trovati entrambi cadaveri sul letto in un lago di sangue.

La giovinetta avea il cuore trapassato da una pugnalata.

Il medico avea la carotide squarciata.

Pare che il medico, in un accesso di gelosia, abbia ucciso l'amante e poi siasi suicidato.

Fatto tremendo.

Venezia, 20. Jeri, alla nostra stazione ferroviaria, successe un fatto raccapricciante. Un vecchio di anni 85, certo Favero di Venezia, manovratore ferroviario da parecchi anni in pensione, che si era recato alla stazione per salutare il figlio macchinista in partenza, fu travolto dalla macchina su cui stava il figlio, e sfracellato. Il treno partì senza che il figlio nulla sapesse dell'orribile sorte toccata al suo genitore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 20 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 Maggio Ore …
Ter.	17.3	20.8	20 6	15	22 7	10 8	8.	13.8
Bar	754.5	754 5	753,0	753.8	—	—	—	751.?
Dir.	S.O	S O	S.O	S.O	—	—	—	S.O

Minima nella notte 20-21: .12

Pressione in abbassamento: tempo vario piov.

Bollettino astronomico

21 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 19 7
Passa al meridiano 11 53 12.0
Tramonta » » 7 26 9
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5 6 p.
tramonta ore 3. 18 a
età giorni 13.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.° 10 .' 47."5

Eclisse di Luna sabato sera.

Primo contatto con la penombra	ore 4.26.8 p.
» » coll' ombra	» 5.31.2 »
Principio della fase totale	» 6.34.6 »
Massimo dell' eclisse	» 7.19.1 »
Fine della fase totale	» 7.58.6 »
Ultimo contatto coll' ombra	» 9.7. 0 »
» » con la penombra	» 10.11.4 »

Tempo medio di Roma

Grandezza dell'eclissi — 1.299 (Diametro della Luna 1.000).

La Luna si alzerà sabato a Udine a ore 7.27 e quindi completamente oscurata.

Le spese di spedalità.

L'onor. Solimbergo insieme a molti deputati ha presentato un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere che i Comuni delle provincie venete e di Mantova sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli Ospedali.

Credesi che il Governo accetterà.

Esami di fuochista e macchinista.

Ecco il programma degli esami che si terranno i primi del venturo giugno nei locali della Scuola d'Arti e mestieri presso la Società operaia:

Nozioni preliminari. — Proprietà del vapore acqueo - sua produzione - espansione e condensazione - vapore saturo - vapore sopra riscaldato.

Caldaie. — Caldaie di varie forme - caldaie orizzontali - a bollitori - a focolare interno - caldaie tubulari - caldaie verticali - caldaie inesplosibili o di sicurezza.

Superficie di riscaldamento - vapore prodotto per chilogrammo di combustibile - dati pratici sulle proporzioni tra l'area della griglia, la forza in cavalli e la superficie di riscaldamento - quantità d'acqua e di carbone necessaria per cavallo e per ora, coi vari sistemi di caldaie.

Focolare - modo di regolare il fuoco - cariche - loro quantità e collocamento - accensione del fuoco e smortamento - tirante - vari modi con cui lo si ottiene: camino, ventilatore, getto di vapore.

Accessori - indicatori di livello - fischietto d'allarme - valvole di sicurezza - loro contrappesi: modo di calcolarli - manometri - presa di vapore.

Alimentazione - pompe - iniettore Giffard.

Incrostazioni delle caldaie - aumento od abbassamento subitaneo di pressione - abbassamento di livello dell'acqua - screpolature - corrosioni - esplosioni.

Motori. — Diversi generi di macchine - macchine fisse - semifisse - locomobili.

Particolari del cilindro a vapore - camicia - coperchi - valvole di spurgo - premistoppa - congegni per la lubrificazione - stantuffo - guarniture.

Distribuzione - diverse qualità di valvole - espansione - suoi organi - condensazione - varii sistemi di condensatori.

Norme da seguirsi dal macchinista - quando la macchina è in riposo - quando essa è in moto - Doveri del macchinista.

Notizie della Questura.

Il 13 corr. in Claut Belitto Eugenio e Filipputti Maria per futili motivi percossero con bastone Belitto Maria di anni 10, causandole contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il 13 maggio venne arrestato per illecita questua in Pasiano di Azzano Decimo il pregiudicato Luccon Eugenio, che fu pure denunziato per aver commesso atti contrari alla pubblica decenza.

— Fu denunciato, il 10 corr., il pregiudicato Venchiarutti Pietro per aver favorito, somministrando abiti da borghese, la diserzione di due soldati della quarta compagnia di disciplina di stanza in Osoppo.

— Il 17 corr. fu denunciata Scagnetti Marianna da Colloredo di Montalbano perchè esercitava l'arte ostetrica senza essere munita della licenza.

Funerali e condoglianze.

Domani si faranno solenni funerali al dottor *Anton - Giuseppe Pari*, morto in grave età.

Fu, parecchi anni addietro, Direttore del Civico Ospitale, e Medico tenuto in grande considerazione dai Colleghi e dai Clienti.

Dotato di singolare ingegno, ne lasciò traccia in lavori di molta lena già pubblicati e che ne fanno ampia testimonianza i Critici coscienziosi, cioè i tre libri sulla *psicologia scientifica*, sulla *filo-parasitologia* e sull' *igiene anticritogamica*. E specie a vantaggio dell' Igiene periodicamente scriveva sui Giornali, talvolta pur sulla *Patria del Friuli*.

Agli egregj Figli e alla Famiglia mandiamo nostre condoglianze. G.

In Appello.

La causa penale dei « Siluri » che ha destato tanto interesse specialmente a Venezia, si discuterà davanti quella Corte d'Appello nel giorno 22 e seguenti del corrente maggio.

Anche in questa sede gli imputati saranno difesi dal Senatore Comm. Avv. Deodati — Comm. Avv. Marco Diena e figlio — Comm. Avv. Leopoldo Bizio — Avv. Enrico Villanova ex Deputato — tutti di Venezia e dall' Avv. Giacomo Baschiera del nostro foro.

Per sapere quanto importante sia la causa basti dire che il Siluro è una macchina infernale destinata a far decidere quasi sempre le sorti delle battaglie navali.

Il nostro Governo ha ordinato questi Siluri ad una Casa di Berlino spendendo parecchi milioni, per cui importa moltissimo di sapere se il Siluro è perfetto cioè fabbricato secondo le norme stabilite d'accordo, o se invece la Casa per ottenere delle facilitazioni sul collaudo si avesse mostrata disposta ad sborsare danaro.

La Sentenza che condannò tutti gli imputati ritenne il titolo di tentata concussione, e quindi escluse che il Silurificio avesse tentato di corrompere il Cernusco Tenente dei RR. Equipaggi.

Sappiamo che furono fatte stampare dai Signori Avvocati delle Memorie per l'Ecc. Corte per dimostrare appunto fondato l'appello.

Ne riferiremo l' esito.

Teatro Minerva.

Treno di piacere è una delle solite scipitaggini che ci vengono dal *cervello del mondo*, e strombazzate ai quattro venti come capolavori dell' arte comica.

Si deve solo alla bravura degli attori ed alla esemplare pazienza del nostro pubblico se l' imsulso e triviale manicaretto allestito dai signori Hennequin, Martier e Saint-Albin potè giungere ieri sera sino all' ultima scena.

—

Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta l' interessante commedia in 5 atti di A. Dumas *L' amico delle donne*.

Quanto prima:

La trilogia di Dorina commedia in 3 atti di Girolamo Rovetta (nuovissima.)

—

La trilogia di Dorina, che domani sera l' ottima compagnia Bellotti-Bon darà al *Minerva*, è una delle novità migliori del teatro italiano, — è una commedia semplicissima nei mezzi, ma che rappresenta una verà trovata artistica; — sono scene piene di elegante modernità; esse rappresentano come suol dirsi, il cavallo di battaglia della bravissima signora Carloni Talli, che fa della parte tanto difficile di Dorina una finissima creazione artistica.

Per le scuole di Belgrado.

Il Comitato di Udine della Società Dante Alighieri è stato promotore e autor caloroso della istituzione in Belgrado di una scuola italiana. Ora, da Udine partiranno in questi giorni sei grandi quadri illustrati per appendersi alle pareti della Scuola, nei quali sono raffigurati operai in azione e strumenti di alcune tra le più comuni arti manuali; nonchè una grande carta murale geografica dell' Italia, libri di lettura, sillabari, ecc.

La Società Dante Alighieri può essere utilissima alla Patria nostra: e noi vorremmo che i vari comitati della Provincia e del Regno assurgessero a vita più operosa e feconda. Nella vita delle nazioni succede la lotta per l' esistenza come nella individuale: bisogna lavorare, lavorar molto, lavorare con intensità di cuore e di mente, per non essere sopraffatti.

Arresto.

Fu jeri arrestato da queste Guardie di città Pittoni Luigi, facchino avventizio nativo di Dogna, dimorante a Udine, dovendo scontare 35 giorni di detenzione per tentata truffa.

Una dichiarazione.

Udine, 20 maggio 1891.

Riceviamo la seguente:

Preg.mo sig. Direttore,

A rettifica della corrispondenza che mi riguarda, inserita in parecchi giornali nel 7 maggio corrente, pregola di voler pubblicare, che nella spiacevole occasione in cui io, gravemente e reiteratamente insultato, anche nei più sacri affetti di figlio, ho portato la mano contro Antonio Del Sal, non usai rompicapi nè mazzapicchi, nè lo ferii tanto gravemente come fu fatto credere da persone male informate.

E ciò dissi, non per scusarmi in faccia ad alcuno, ma perchè certuni che si prendono tanti fastidi per conto mio, sappiano, che se io non ho la lodevolissima abitudine di lasciarmi impunemente insultare, abitudine che essi sogliono chiamare civiltà ed educazione, non entra però nelle mie usanze di assalire per le strade gli innocui passanti.

Certo della sua gentilezza mi segno

Di Lei Dev.

Colloredo Giuseppe.

Anton Giuseppe Dott. **Pari**

Medico Direttore emerito del Civico Spedale di qui, moriva jeri a mezzogiorno nell' età d' anni 83, dopo lunghe, inenarrabili sofferenze.

I figli Rodolfo, capitano di fanteria, dott. Riccardo, medico primario del Civico Spedale, Adele Venuti-Pari, le nuore, il genero ed i nipoti ne dànno il tristissimo annunzio.

Domandano d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 maggio 1891.

I funebri avranno luogo domani alle ore 9 ant. nella chiesa Metropolitana partendo dalla Piazza dei Grani N. 6.

Accademia di Udine.

I Soci di questa Accademia sono invitati ad intervenire ai funerali del defunto socio ordinario

Antongiuseppe dottor **Pari**

che avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Piazza dei Grani N. 6.

Udine, 21 maggio 1891.

La Presidenza.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 18. *Grani.* Ebbero luogo i mercati di martedì e giovedì; quasi deserto andò quello di sabato. Si portarono ett. 752 di granoturco. Specialmente giovedì gli affari furono pochi per l' assoluta mancanza dei compratori alpigiani, per cui rimasero invenduti circa 60 ett. di granone.

Gran sostenutezza nei prezzi, e perciò si notò in media un nuovo rialzo di cent. 73 per ettolitro.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 14.40 a 14.75.
Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 26.60.

Giovedì granoturco da lire 14.— a 15.80; fagiuoli alpigiani da lire 19.— a 26.60; fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 17.13.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:
14. 75 castrati, 95 agnelli,.

Andarono venduti circa: 50 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al Kg. a p. m; 5 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m; 15 agnelli da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m; 20 d' allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

675 suini d' allevamento, venduti 350 a prezzi di merito.

Ribasso del 3 0|0.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.—, 1.20 1.30 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 20 maggio 1891.

La situazione generale dei cereali è sempre presso a poco la medesima, cioè mercati scarsi, tendenza al ribasso nei prezzi del frumento e abbastanza sostegno nel granoturco.

Lo stato della campagna

Il tempo continua a mantenersi piovoso senza accennare per anco a rimettersi al bello. La campagna in generale è promettente, ma i lavori vengono sempre interrotti dalla pioggia.

Frumento. In questo articolo si faceva pochissimi affari anche nella decorsa ottava e ciò in causa delle pretese esagerate dei possessori che non vogliono persuadersi che i prezzi del frumento segnano ribasso.

Granoturco. I nostri mercati furono scarsi come al solito e le domande si limitarono al puro bisogno giornaliero. Si quotò il comune da lire 14.25 a 15 all' ettolitro e il giallone da lire 15,25 a 15.60.

Segala. I prezzi sono fermi con pochissime domande.

Fagiuoli. Si quotano da lire 24 a 28 al quintale quelli del monte e da lire 16 a 22 quelli del piano.

Avena. Calma.

Bachicoltura.

Gli allevamenti procedono dappertutto bene ed i bachi si trovano la maggior parte tra la 1.a e la 2.a muta.

La foglia è ben sviluppata e non se ne difetta.

Mercato della seta.

Milano, 18 maggio.

Affari nulli considerandosi dalla pluralità e per tradizionale consuetudine, festiva la giornata d' oggi.

Cotoni.

Nuova York, 16 maggio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 4,000.

Middling Upland pronto cent. 87|8

I cotoni futuri chiusero deboli col Middling a prezzi in rialzo di 0.02 a 0.04 di cent.

Cotoni a consegna in maggio cent 8.59 in ribasso da ieri di punti 2 ed in ottobre 8.95 in ribasso di punti 3.

Vendite di cotoni futuri, balle 7.000.

A Roma, contro un cane ritenuto idrofobo, il quale mise in iscompiglio mezza la città colla sua fuga e relativo inseguimento, si spararono ben 28 colpi di revolver prima di ammazzarlo!...

Si perquisì l'ufficio del giornale radicale l'*Emancipazione* a Roma. Fra le carte sequestrate, si trovò un biglietto di Cipriani col quale avvertiva il direttore Albani del giorno del suo arrivo in Roma.

Notizie telegrafiche.

Disgrazie americane.

Londra. 20. Ieri una terribile disgrazia avvenne a Wittingtonmoor Chesterfield; seicento scolari erano riuniti pella cerimonia dell' incoronazione della Rosa di maggio. Un centinaio di persone erano sedute sopra un palco, che crollò improvvisamente. Un ragazzo ebbe la testa fracassata, un altro fu ferito mortalmente; 30 persone rimasero ferite gravemente.

— Un dispaccio da New York annuncia che iermattina avvenne un' esplosione di dinamite nei treni fra New York e Tarrytown. Finora sonvi sedici morti e venti gravemente feriti, fra cui alcuni italiani.

La rivoluzione chilena.

Londra, 19. Il *Times* ha da Acapulco (Messico): «L' incrociatore americano *Charleston* giunse in questo porto iersera; i suoi ufficiali dissero di non avere incontrata l'*Itata*. Quando il *Charleston* vide la corazzata chilena *Esmeralda* presso il porto, apprestò le sue batterie per un combattimento, ma non si venne ad alcuna ostilità. Il capitano Remey del *Charleston* si recò a visitare il comandante dell'*Esmeralda*; quest'ultimo gli disse fra altre cose: — Il *Charleston* non si impadronirà dell'*Itata* senza aver prima affondata l'*Esmeralda*. — A che il capitano Remey rispose: — Non me ne importa; *Esmeralda* o non *Esmeralda*, i miei ordini sono di catturare l'*Itata*.

« La città d'Acapulco si trova in una febbre d' eccitamento; si ritiene che, ove l' *Itata* compaia, avrà luogo fra le due navi chilene e l' americana un accanito combattimento.

« Frattanto un dispaccio da fonte congressionale annunzia che il presidente Balmaceda propose uno scambio di prigioni. Le condizioni da lui proposte parvero peraltro esorbitanti; il partito del Congresso chiede vengano pure rilasciati liberi tutti i cittadini anche borghesi, imprigionati unicamente per sospetto.

« Lo stesso telegramma conferma che Balmaceda manca di provvigioni e che il commercio del paese è paralizzato. Si dice che le truppe governative siano totalmente demoralizzate e desiderino, al primo incontro coll' esercito congressionale, d' unirsi a questo ».

Scioperi cessati nel Belgio.

Bruxelles, 20. — La Sezione centrale della Camera dei rappresentanti approvò all'unanimità il principio della revisione della costituzione.

In seguito a ciò, il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi in seduta plenaria, decise all'unanimità di fare riprendere il lavoro in tutto il Belgio domani.

Dimostrazioni in favore e contro Crispi.

Palermo, 20. Stasera vi furono due dimostrazioni. Una in favore e l'altra contro l'on. Crispi. Entrambi percorsero la città emettendo grida di *Evviva* e di *abbasso*.

Vi furono colluttazioni e i dimostranti si scambiarono molti pugni.

La contro - dimostrazione avvenne sotto all'*Hotel des Palmes* dove venne sciolta.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Magnesia Fluida Zecchini

In seguito al continuato aumento di domande della **Magnesia Fluida Zecchini** la Ditta produttrice di questa tanto apprezzata specialità ha ingrandito il suo stabilimento di Prodotti Magnesiaci, in modo da poter oggi soddisfare ogni richiesta.

La **Magnesia Fluida Zecchini** viene ora molto ordinata dai sig. Medici perchè la preferiscono alle acque purgative in genere, ed il motivo di ciò è che la **Magnesia Fluida Zecchini** non è solamente purgativa, ma ha una doppia azione antiacida e purgativa punto irritante, di un sapore non spiacevole nè insopportabile come avviene talvolta delle acque purgative.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi la **Magnesia Fluida Zecchini** verrà venduta al prezzo di **L. UNA** la bottiglia accettando il vetro di ritorno al prezzo di centesimi 15 per cui il prezzo si limiterebbe a centesimi 85 restituendo il vetro.

Deposito Generale presso C. ZECCHINI, Milano, via Broletto 35, *Udine presso il Sig. G. Comessatti — Maniago farm. Fornasotto — Pordenone farm. A. Roviglio — S. Daniele farm. Corradini — Spilimbergo farm. Merlo — Tarcento farm. Cressati e presso tutti i sig. Grossisti e le principali farmacie del Regno.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa*. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermacine di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici*, Tascabili, *con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran e deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Timbri da studio, tascabili, in forma ad ciondolo, di medaglia, di ferma carta di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, berferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per	linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	»	»
Terza pagina	» 0.50	»	»
Quarta pagina	» 0.25	»	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE
SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kim Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può avere anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enaultica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.